

Il caro energia fa decollare la vendita di stufe, risparmi anche del 30% sulla bolletta

NEI PRIMI 5 MESI DEL 2022 MERCATO IN CRESCITA DEL 28%
GRAZIE AI MINORI COSTI PER IL RISCALDAMENTO
DOMESTICO RISPETTO A ELETTRICITÀ E GAS NATURALE

**Michele Rancati
Giuliano Zulin**

● Dal punto di vista economico, il confronto tra i tre tipi di combustibile destinati al riscaldamento domestico (incluso oneri e imposte) non lascia spazio a dubbi. Con il pellet si spendono in media 199,35 euro per Megawattora (ipotizzando una stufa con rendimento dell'85%), con l'energia elettrica 241,33 euro/MWh (pompa di calore Scop 3), mentre con il gas naturale 264 euro/MWh (caldaia con rendimento del 99%).

Dati che tengono già conto del vorticoso aumento del costo del pellet, che tra l'altro a Piacenza come nel resto d'Italia sta diventando sempre più introvabile. Ma per gli italiani il timore della crisi energetica e del taglio delle forniture dalla Russia sembra più forte di questi rincari: secondo i primi dati del 2022 raccolti da **Aiel**, l'Associazione italiana delle energie agroforestali, a maggio si registrava un aumento totale delle vendite di stufe del 28% rispet-

to ai primi cinque mesi del 2021, con una crescita del mercato interno dell'8,7%.

Più significativo l'incremento delle vendite verso l'estero, che, rispetto ai primi cinque mesi del 2021, ha registrato un +40%, per un totale di 121.102 apparecchi esportati tra gennaio e maggio 2022. Netta la prevalenza di quella pellet (104.398, +37,3%) rispetto alla legna, che risulta comunque in crescita del 60,8%.

Il risparmio in bolletta

Il motivo di questo mini-boom è da ricercare nella possibilità di risparmio in bolletta.

Sempre secondo Aiel, il pellet è ancora il combustibile più conveniente, con un risparmio del 30% sui costi finali dell'energia rispetto al metano, nonostante il prezzo di un sacchetto sia più che raddoppiato negli mesi arrivando a oltre 10 euro.

L'associazione ha confrontato i costi di gas, luce e appunto pellet, in base agli ultimi dati, ovvero la media di agosto.

Il prezzo della "materia gas" è cre-

sciuto di oltre 25 volte rispetto a quello di due anni fa. A queste rilevazioni andranno poi aggiunti oneri in bolletta, per cui un altro 10-15% in più finale.

Il prezzo dell'energia elettrica è divenuto, invece, oltre 10 volte più costoso rispetto a due anni fa. Anche in questo caso, come per il gas, le rilevazioni fanno riferimento al mercato all'ingrosso dell'energia elettrica: vanno così inserite pure le spese legate a imposte, trasporto e gestione del contatore, commercializzazione al dettaglio e oneri di sistema. In totale un 25% in più per una famiglia media.

«Per il prezzo del pellet - spiega Aiel - non esistono rilevazioni ufficiali, anche se il consumatore ha visto passare la spesa per un sacchetto da 4,35 euro nel 2020 fino a circa 10 euro in agosto 2022».

Ma nonostante ciò, attualmente questa è la scelta più conveniente.

IL COSTO FINALE DELL'ENERGIA TERMICA

Dati in euro a MWh

